**ARCIDIOCESI DI TRENTO   
Ufficio stampa**

Via San Giovanni Bosco, 3 - 38122 Trento   
Tel 0461/272.733; 345/2670822

e-mail: [ufficiostampa@diocesitn.it](mailto:ufficiostampa@diocesitn.it)

Comunicato stampa n° 42/16 Trento, 17 novembre 2016

**A TRENTO PROSEGUE IL CONVEGNO ECUMENICO**

**Cattolici e protestanti, ecco le sfide in gioco**

**Stimolante confronto tra il valdese Ferrario e il vescovo Forte**

Con il confronto tra il valdese **Fulvio Ferrario** (decano della Facoltà Valdese di Roma) e il teologo cattolico **Bruno Forte** (vescovo di Chieti e Vasto) è entrato nel vivo il convegno ospitato a Trento (Collegio Arcivescovile) sul dialogo possibile tra cattolici e protestanti a 500 anni dalla Riforma di Lutero.

Densa la loro riflessione sulle sfide ecumeniche, a cominciare dagli aspetti antropologici ed etici perché “c’è in ballo – riconosce Ferrario – la testimonianza cristiana nella società”. Il teologo valdese non nasconde il diverso approccio su temi “sensibili” come divorzio, omosessualità, aborto. “Non è realistica – spiega – la nostra unione su questi temi. Ma il dissenso – interroga la vasta platea – può forse nascere da una diversa concezione dell’essere umano in quanto creatura di Dio?”

Ferrario critica poi il proselitismo, che non considera la ricchezza di “doni diversi ma complementari”. E parla infine del diverso ruolo delle donne: “Le chiese protestanti che dalla seconda metà del ventesimo secolo hanno aperto alle ministerialità delle donne lo considerano uno dei maggiori doni di Dio”.

Monsignor **Bruno Forte** concorda sulle sfide antropologiche, mettendo però al primo posto la riscoperta della Parola di Dio e della Rivelazione, per finire con l’importanza dell’ecclesiologia, la riflessione teologica sulla Chiesa. “Solo con il Vaticano II la Chiesa è tornata al primato della Parola”, ammette Forte, riconoscendo che “Lutero ha avuto le idee chiare fin da subito. Non è la ragione umana a scrutare il mistero di Dio con i propri strumenti, bisogna piuttosto mettersi in ascolto dell’Inaudito e del nuovo che viene a noi”. Circa la riflessione etica, il vescovo di Chieti invita a “trovare insieme qual è la forma di obbedienza alla Parola di Dio sui singoli casi etici. Ma la sfida etica parte da fondamenti comuni”. A cominciare dalla validità dell’approccio luterano alla Giustificazione che “non viene da te, è estrinseca perché nasce dall'azione misericordiosa e gratuita di Dio”. “Una posizione – ammette Forte alludendo al Giubileo della Misericordia – incredibilmente vicina al cuore del messaggio di papa Francesco”.

Quanto al proselitismo, Forte concorda con Ferrario: “Esso non rispetta la libertà di coscienza”, mentre sul **ruolo delle donne** il teologo napoletano riconosce la necessità di decisi passi in avanti anche in ambito cattolico. “Il problema - nota tuttavia - non è trasferire il modello maschile sulla donne, ma pensare a nuove forme di ministerialità per la donne, ad esempio nella predicazione, nella carità e anche nel governo della pastorale”.

Oggi pomeriggio l’attenzione dei trecento convegnisti riuniti a Trento si sposta sulle esperienze concrete dell’ecumenismo della carità come i recenti corridoi umanitari. In serata l’attesa celebrazione ecumenica nella cattedrale di s. Vigilio, nella quale furono promulgati i Decreti del Concilio tridentino. Accanto all’arcivescovo Lauro, guideranno la preghiera davanti allo storico crocifisso conciliare anche i rappresentanti delle Chiese riformate. (pf)